

Pagamenti, aziende più veloci

Protesti in netto calo. Microimprese e pmi le più puntuali

Pagina a cura
DI SILVANA SATURNO

Debiti fra imprese, le abitudini di pagamento in Italia si «normalizzano». Nel primo trimestre 2016, le società protestate risultano infatti in netto calo: sono state 12 mila, ovvero circa la metà di quelle registrate a inizio 2013 (erano 23 mila nell'analogo periodo). Sono inoltre diminuiti i giorni che le imprese impiegano per liquidare una fattura: in media 74,8 giorni, 1,7 giorni in meno rispetto allo stesso periodo 2015. È quanto emerge dalla rilevazione dell'Osservatorio sui protesti e i pagamenti delle imprese del Cerved relativa ai primi tre mesi di quest'anno, che *ItaliaOggi Sette* è in grado di anticipare. In base ai numeri dell'indagine, oltre a essere calati i giorni di ritardo (16,2 giorni), sono aumentate le imprese puntuali nel saldare le proprie fatture (dal 44,4% al 45,8%) e sono diminuite le società con ritardi gravi (dal 7,4% al 6,9% delle imprese che in media pagano oltre due mesi dopo la scadenza). Le aziende più puntuali? Sono le più piccole: microimprese e pmi. Paga infatti nei tempi il 46% delle microimprese e il 36% delle pmi, contro il solo 9% delle grandi.

I numeri sono stati elaborati grazie a Payline, il database di Cerved che monitora le esperienze di pagamento di 3 milioni di imprese italiane.

Segnali particolarmente positivi quelli provenienti dal Mezzogiorno, che, nel primo trimestre 2016, è riuscito a colmare il divario con il Centro. I miglioramenti hanno riguardato tutte le aree del paese e tutti i settori economici, fatta eccezione, rispettivamente, per il Molise (+2,9 giorni di ritardo e +10,6% di società protestate rispetto al primo trimestre 2015) e per i servizi finanziari (+4,6 giorni di ritardo e +26% di società protestate rispetto all'analogo periodo 2015).

«I dati relativi al primo trimestre confermano i segnali positivi emersi nel 2015», è il commento di **Marco Nespolo**, amministratore delegato di Cerved, «ed evidenziano un miglioramento nelle abitudini di pagamento, destinato a consolidarsi nel tempo: la crisi ha spinto fuori dal mercato le società più fragili e trasformato il comportamento delle imprese creditrici, oggi più attente nel concedere fidi e capaci di ottenere pagamenti più rapidi e puntuali. Nel Nord si osservano i comportamenti più virtuosi, ma si riducono i tempi anche nel Mezzogiorno, che ha colmato il divario nei pagamenti con il Centro Italia».

Il calo dei protesti. Come accennato, sono 12 mila le società protestate tra gennaio e marzo 2016, il 21% in meno rispetto al primo trimestre 2015 e quasi la metà (-48%) rispetto alle 23 mila registrate durante il picco negativo dei primi tre mesi del 2013.

Il calo riguarda tutti i settori dell'economia, ma è la manifattura a guidare il trend positivo: in questo settore, sono state protestate 1,1 mila imprese industriali, il 23,2% in meno rispetto al 2015. Le riduzioni più consistenti si sono registrate nella meccanica (-35,3%) e nei mezzi di trasporto (-30,5%).

I cali sono a doppia cifra in tutte le aree del paese, con un trend particolarmente positivo nel Nordest, dove si registrano 1,2 mila imprese protestate, il 25% in meno rispetto all'anno scorso.

Migliorano ancora i tempi di pagamento. Anche sotto questo profilo, si conferma il trend positivo già osservato alla fine del 2015. Le fatture sono state saldate in media in 74,8 giorni (-1,7 giorni rispetto al primo trimestre 2015).

Come detto, sono aumentate le imprese puntuali ed è fra le società di minori dimensioni che si registra una maggiore presenza di aziende che rispettano le scadenze pattuite.

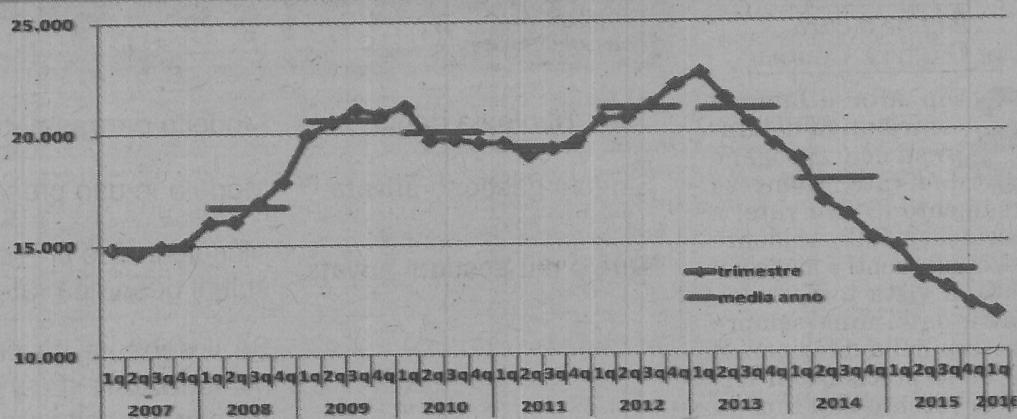
Per quanto riguarda il settore, è il terziario quello in cui si registra la riduzione maggiore dei tempi di pagamento: nei primi tre mesi dell'anno, le imprese di servizi hanno saldato le fatture in media in 71,7 giorni, dunque 2,3 giorni in meno rispetto al corrispondente periodo 2015.

Spostandosi sul territorio, si nota il miglioramento del Mezzogiorno, che ha consentito alle imprese meridionali di essere in linea, sostanzialmente, con le «performance» del Centro: le aziende del Sud pagano in media in 78,6 giorni (81,2 nel 2015), solo 0,1 giorni in più rispetto a quelle dell'Italia centrale (78,5). Rimangono più elevati i giorni di ritardo (24,3, contro 21,8) compensati però dalle scadenze più rigide che le imprese meridionali sono tenute a rispettare.

Più veloci nei pagamenti le società del Nordovest (74,5 giorni) e del Nordest (70,4), grazie a ritardi significativamente più bassi (rispettivamente 13,4 e 11,3 giorni).

Diminuiscono in tutta Italia le imprese in grave ritardo (più di due mesi): al Nord sono meno del 5%, mentre al Sud superano ancora il 10% (al Centro la percentuale è del 7%). In particolare in Sicilia e in Calabria si registra la quota maggiore di ultra-ritardatarie: sono il 14% in Sicilia e il 12,4% in Calabria.

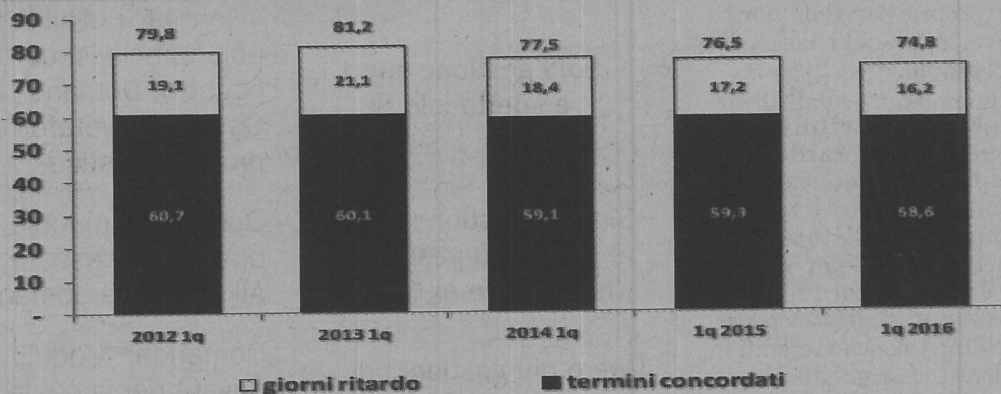
Le società protestate*



* Imprese non individuali con almeno un protesto

Fonte: Cerved, 2016

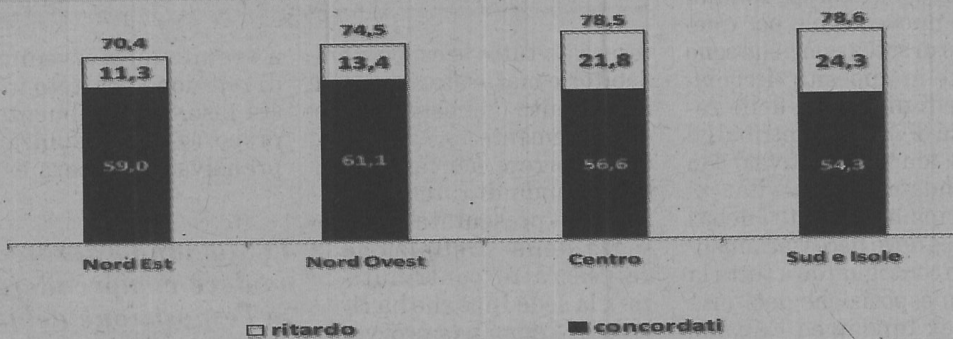
Giorni di pagamento tra le imprese*



* Medie ponderate, giorni

Fonte: Cerved, 2016

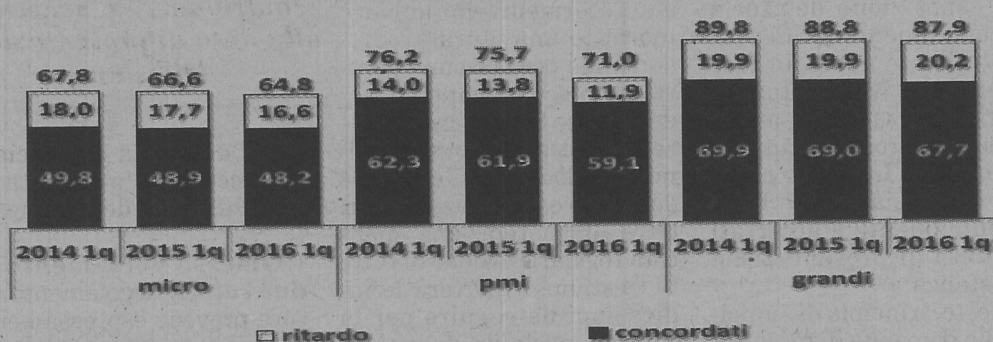
Giorni di pagamento per area geografica*



* Medie ponderate, giorni

Fonte: Cerved, 2016

Giorni di pagamento per dimensione dell'impresa*



* Medie ponderate, giorni

Fonte: Cerved, 2016